

Il processo a Priebe riapre inquietanti scenari
Chi volle i massacratori delle Ardeatine?

I servizi italiani assoldarono ex Ss

Dalle sale di tortura di via Tasso, dal massacro delle Ardeatine alle fila dei servizi segreti italiani? Il processo Priebe potrebbe far luce su un inquietante pagina di storia, il passaggio dalla Resistenza alla Repubblica: ufficiali nazisti sarebbero stati usati dai servizi italiani. Ipotesi che le stesse mezzesue ammissioni di Hass sembrano avvalorare. Le manovre di quei giorni tremendi, i giochi di potere tra sospetti e vendette politiche, l'uso della polizia e dei servizi.

WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. Una banda di torturatori e assassini nazisti ha lavorato, per anni, nei servizi segreti italiani del dopoguerra. Chi li assunse? Per quali segretissime operazioni? E fino a quando gli uomini che straziarono Roma e romani per nove mesi, hanno lavorato per la Repubblica italiana nata dalla Resistenza? Il Procuratore militare Antonino Intelisano (lo abbiamo scritto nei giorni scorsi) ha aperto una inchiesta che ha già mosso i primi passi. Potrebbe, ovviamente, portare a incredibili scoperte. Qualcuno ha ipotizzato che gli ex ufficiali nazisti siano stati utilizzati come istruttori ed esperti di antiterrorismo e di esplosivi, nell'ambito dei primi gruppi di «Gladio».

Il reclutamento per Gladio

Di «Gladio», tra l'altro, erano già stati chiamati a far parte, dopo l'entrata in vigore degli accordi Nato, ex ufficiali ed esperti della X Mas del principe Junio Valerio Borghese ed appartenenti alle polizie segrete e meno segrete della repubblica di Salò. Le prime notizie sull'assunzione di un gruppo di ex ufficiali nazisti nei ranghi del servizio segreto italiano sono venute fuori dagli interrogatori e dagli interrogatori che il Procuratore Intelisano ha avuto con l'ex maggiore Karl Hass, il teste che avrebbe dovuto deporre al processo per le Fosse Ardeatine contro Erich Priebe. Lo stesso Hass, come si ricorderà, inve-

ce che presentarsi nell'aula del Tribunale militare aveva tentato la fuga dall'albergo romano dove era stato sistemato in attesa della comparsa in aula ed era finito all'ospedale militare del Celio per la frattura del bacino.

Di quel tentativo di fuga aveva poi fornito versioni confuse e poco credibili. Aveva parlato di strani «amici» che lo avevano circondato in albergo e che lo avevano sconsigliato di deporre. Aveva anche farfugliato qualcosa sulla organizzazione «Odessa», il gruppo di mutuo soccorso tra gli ex appartenenti alle Ss.

In realtà, dopo l'arresto a Bari di Priebe, era stato proprio costui a parlare per primo di Hass. Aveva raccontato di essere stato a Roma con la moglie e di aver cenato proprio con Hass che viveva in Italia, da sempre. Stupore e meraviglia, ma era proprio così. A questo punto, si era scoperto che l'ex maggiore delle SS, dopo la fine della guerra, era rimasto prima per un certo periodo a Roma e poi in un paesetto del Nord, vicino a Milano. Qualcuno aveva provveduto a restituire, all'ex ufficiale che nella Roma occupata aveva un ufficio al consolato nazista di Villa Wolkonsky, persino una diversa identità. Addirittura una identità italiana. Nel quadro delle ricerche per il processo Priebe, si era anche scoperto che Hass in Germania, almeno ufficialmente, risultava deceduto.

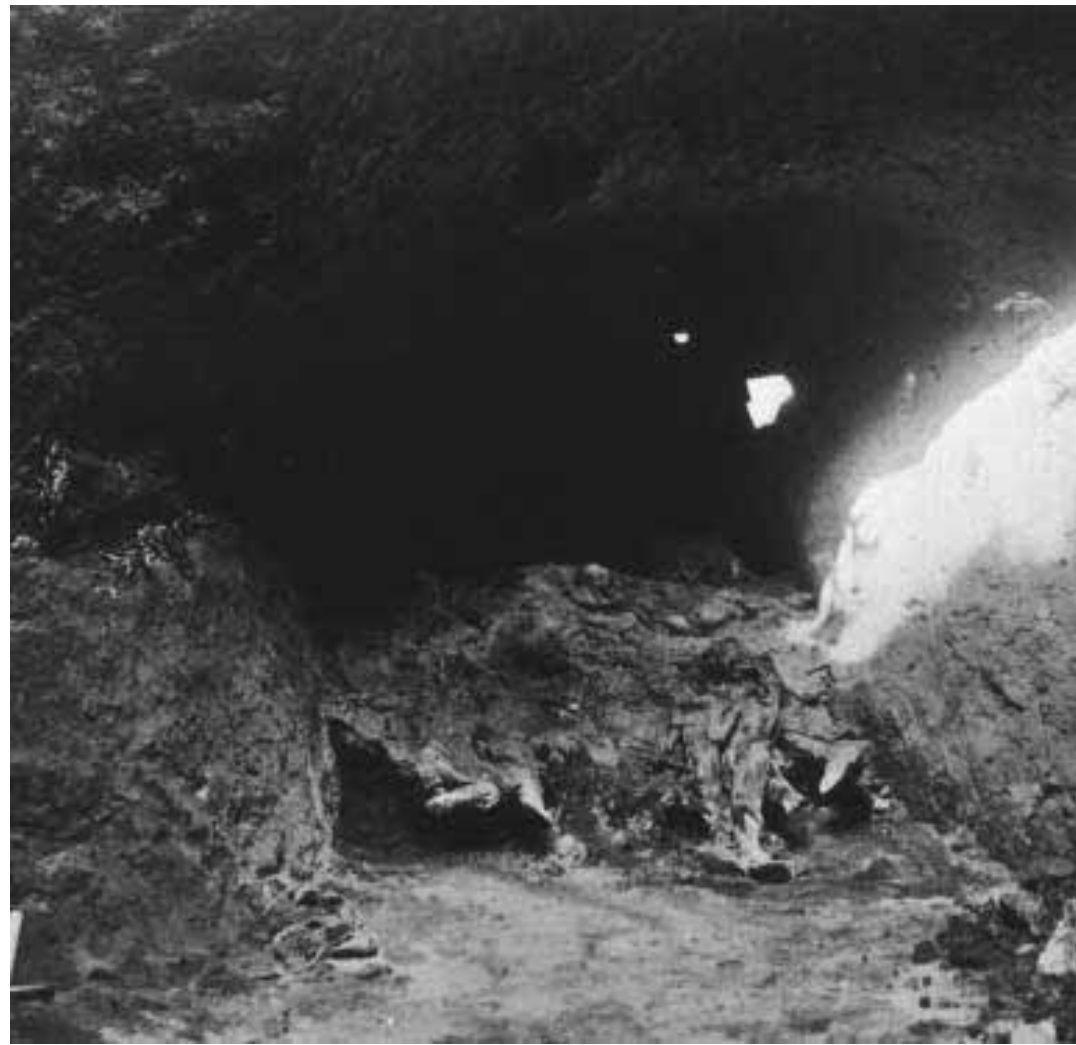
Tutto questo nonostante che la Procura militare italiana, dal 1945 in poi, non avesse mai cessato di dare la caccia agli ex massacratori nazisti. Neanche ai giudici del processo contro il colonnello Kappler era stato possibile rintracciare alcuni degli accusati. Priebe, con il racconto del suo incontro con Hass a Roma, ha invece rimesso in moto il meccanismo delle indagini. Karl Hass, dal canto suo, ha detto ai giudici di aver sempre lavorato, dall'immediato dopoguerra ad oggi, per i servizi segreti italiani, per la Cia e per i servizi segreti di Bonn.

I «ragazzi del coro»

Da quel che si è capito, non solo Hass sarebbe finito nel libro paga delle strutture di spionaggio italiane, ma anche altri ufficiali del gruppo che aveva operato nella prigione di via Tasso o massacrato alle Ardeatine: il capitano Domizlaff, il maggiore Schmitz e i capitani Schutz e Clemens. Quelli ancora vivi, e sono molti, sono stati definiti in aula, dal pm Intelisano, i «ragazzi del coro» che si erano recati in Germania, a Soltau, a rendere omaggio al loro ex comandante Herbert Kappler dopo la fuga dal Celio. Probabilmente, alcuni i «ragazzi del coro», o meglio la banda dei torturatori di via Tasso, furono assunti dai servizi segreti italiani e alleati nell'immediato dopoguerra.

Come fu possibile? Chi stese un velo di protezione su quella banda di assassini che si era specializzata nella tortura, in via Tasso o che aveva sparato alle Cave?

Bisogna tornare molto indietro. A quando, nell'agosto del 1944, Roma è liberata e, dal Sud, tornano gruppi di ufficiali del Sim, il servizio di informazioni militari. Esplose subito lo scandalo della fuga del generale Mario Roatta, ritenuto il responsabile dell'uccisione dei fratelli Rosselli, in Francia. Negli alti vertici militari e nella polizia inizia subito il licenzia-



I corpi dei caduti nelle cave Ardeatine

mento di migliaia di agenti e carabinieri provenienti dalle file della Resistenza. Per tutto il 1946 i servizi segreti in pratica non esistono, per volere degli alleati. Funzionano solo e male i Sios d'arma. Con le elezioni del 18 aprile 1948 e con l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico, tutto si rimette in moto nell'orbita americana. Nell'ottobre del 1948 viene nominato il nuovo capo dell'Ufficio informazioni. È il generale Carlo Re che, sotto l'ala protettrice dell'allora ministro della Difesa Randolfo Pacciardi, costituisce il primo servizio segreto della Repubblica, il Sifar. Re rimane al suo posto fino al 1951, sostituito poi da Umberto Broccoli, da Ettore Musco e quindi dal notissimo Giovanni De Lorenzo, l'uomo delle «fascicolazioni» abusive. Il servizio segreto italiano risponde di tutto a «Brenno», un apposito ufficio «italiano» della Cia. Questo per quanto riguarda i servizi segreti militari. Ma anche al ministero dell'Interno vengono costituiti i famosi «Uffici affari riservati». Uomini dell'Ovra (la poli-

zia segreta fascista) vengono subito utilizzati dagli alleati e dal nuovo ministero. Tra questi Guido Leto, capo dell'Ovra e i suoi colleghi Riccardo Pastore e Ciro Verdiani. Con loro entrano in contatto funzionari dell'Oss e del nuovo ministero dell'Interno, capeggiati da un giovane commissario: Umberto Federico D'Amato che, anni dopo, diverrà egli stesso capo dell'Ufficio affari riservati e condurrà le indagini sulla strage alla Banca dell'Agricoltura.

Ex fascisti nella polizia

Molti sono gli ex fascisti reintegrati nella polizia del nuovo stato democratico: tra loro, appunto, anche l'ispettore Ciro Verdiani, più tardi coinvolto nelle vicende del bandito Giuliano e Gesualdo Barletta, generale dell'Ovra. Nella Ps trovano posto anche gli agenti della Pai, reclutati durante la guerra tra gli ex squadristi. Regista di tutte queste reintegrazioni è il generale dei carabinieri Giuseppe Pièche, ex Ovra e strettamente legato al movimento ustacista Ante Pa-

velic. È lui che istituisce, per Scelba, il nuovo «casellario politico». Nell'imminenza delle elezioni del 1948, Pièche, organizza il «Macri», il Movimento anticomunista per la ricostruzione italiana, il Fronte antibolscevico e l'Armata italiana di liberazione. È lo stesso generale che recluta altri provocatori fascisti e monarchici che vengono forniti di false tessere del Pci e del Psi. Costoro avevano avuto l'incarico di attentare alle sedi della Dc e di altri partiti, per poi offrire il pretesto per arrestare i dirigenti di sinistra. In questo magma di provocazione e di milizie armate anticomuniste e antisocialiste, furono arruolati anche i torturatori di via Tasso? O gli ex nazisti delle Ardeatine furono invece «presi in carico» dai servizi segreti militari per altre operazioni di provocazione contro le sinistre? L'unico che potrebbe far luce su tutta questa storia è l'ex maggiore nazista Karl Hass che si trova ricoverato in una clinica privata. La Procura militare, comunque, lo ha già privato del passaporto.

DALLA PRIMA PAGINA

Val di Sangro...

d'acqua e di abitanti (800mila) è ormai diventata una vera «Bophal» italiana. E proprio a causa del fiume Sarno, fra i più belli della penisola un tempo. Perché? Perché, a monte e a valle, quel fiume è stato avvelenato da un modo di produzione scellerato. A monte, i conciarci del cuoio di Solofra, si rifiutano di depurare a piè di fabbrica, usando lavorazioni chimiche che li metteranno fuori dall'import europeo. A valle invece, i conservieri, per lavare il pomodoro, pompiano selvaggiamente acqua dalla terra, senza riciclarla. Cioè che il pompaggio abbassa continuamente il piano di drenaggio, portando le falde pulite a contatto con quelle già inquinate dagli afflussi soprastanti. Risultato: produzione di inquinamento a mezzo di inquinamento. Un'ecologia al contrario, in una tenaglia micidiale. Basta andare da quelle parti per percepire, tra il lezzo, il disastro. Un disastro aggravato dalle amministrazioni passate. Che nell'inutile tentativo di depurare «a valle», hanno pure «intubato» le acque degli affluenti del Sarno. Dissipando miliardi per fantastici depuratori mai costruiti. Sicché, ora, questa è la situazione: la metà dei decessi nella zona è dovuta a tumori, secondo le stime sanitarie. E poco tempo fa il sindaco di Scafati, ha deliberato lo sgombrò di 15mila famiglie a contatto diretto col fiume Sarno. E così, dietro la storiella di per sé inquietante del raddomante, scopriamo un «moderno» scenario di tregenda. Scopriamo il nostro Sud. Che divora se stesso, la sua gente, il paesaggio, il lavoro di generazioni. E non solo con la mafia e la camorra di un tempo. Ma con l'«ecomafia», onnipresente negli appalti di depurazione. Con l'incultura industriale e l'arcaismo. E con ceti imprenditoriali incapaci di rinunciare a un modo di produrre che equivale a scavarsi la fossa. Purtroppo quasi a nulla sono valse le grandi battaglie che Lega Ambiente ha lanciato nell'Agro. E allora bisogna ascoltare, quelle denunce. E assieme ai sindacati, ai cittadini, costringere le imprese a depurare «a monte». A usare l'acqua con le regole. In nome di tutti. Perché la «Florida del sud», se non vuole essere un facile slogan, comincia di qui: dal riscatto della natura umiliata. Altro che raddomanti! Prima che nuove bombe ecologiche esplodano, sul Sarno e altrove. E senza guardare in faccia nessuno. Anche quando porta voti «buoni».

[Bruno Gravagnuolo]



Gli auguri del Papa agli studenti

Gli auguri del Papa agli studenti alle prese con gli esami di maturità e un pensiero alle vicine vacanze. Dopo la recita dell'«Angelus» Giovanni Paolo II ha detto: «Penso a tutti i giovani che in questo periodo devono affrontare gli esami scolastici e in particolare quelli di maturità. Auguro a ciascuno di superare felicemente questa prova e di poter così progredire con fiducia verso il proprio avvenire». Il Papa ha poi parlato del mese di luglio che comincia oggi: tempo di vacanze e di montagna, dove fa più fresco rispetto al caldo delle città. Pensando, forse, anche alle montagne del Cadore, dove egli stesso si recerà il 10 luglio, per una decina di giorni di riposo. Giovanni Paolo II ha, infine, manifestato «sincero apprezzamento» al programma dell'Onu per l'aiuto dei rifugiati in Estremo Oriente, in particolare per «quanti si sono adoperati per alleviare i disagi materiali e spirituali di queste persone». «L'aiuto della comunità internazionale - ha concluso - resta cruciale per risolvere i problemi di quanti ancor oggi si trovano nei luoghi di accoglienza. È altresì essenziale la solidarietà verso quei paesi che affrontano il problema di accogliere ed integrare con sicurezza e dignità migliaia di loro cittadini al rientro in patria».

I VIAGGI PER I LETTORI

I paesi, le storie, le genti e le culture

ITINERARIO MESSICANO

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma e da Milano il 28 giugno 5 luglio e 4 agosto.
Trasporto convolo di linea.
Durata del viaggio 13 giorni (11 notti).
Quota di partecipazione giugno e luglio lire 4.540.000 agosto lire 5.260.000
Itinerario: Italia/Città del Messico (Cholula) - Puebla - Oaxaca (Monte Alban - Mitla) - Tuxtla Gutierrez - San Cristobal de Las Casas (San Juan de Chamula - Agua Azul) - Palenque - Campeche - Merida (Chichen Itza) - Cancun/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali messicane, un accompagnatore dall'Italia.

LA MOSTRA «IL TESORO DI PRIAMO» AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI ALL'HERMITAGE DI PIETROBURGO

(minimo 25 partecipanti)
Partenza da Milano e Roma il 26 agosto.
Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione lire 1.925.000.
Visto consolare lire 40.000.
Supplemento partenza da Roma lire 25.000.
Itinerario: Italia/Mosca - S. Pietroburgo/Italia (via Zurigo).

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Hermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.

DAL VOLGA ALLA NEVA LA VIA DEGLI ZAR

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano il 18 e il 29 giugno - il 1° e il 23 agosto.
Trasporto con volo Alitalia e Malev + motonave Notti Bianche
Durata del viaggio 12 giorni (11 notti).
Quota di partecipazione: individuale in cabina doppia. Ponte principale e ponte superiore: 18 e 29 giugno e 23 agosto. L. 2.750.000 - partenza del 1° agosto L. 2.900.000
Ponte scialuppe: 18 e 29 giugno e 23 agosto L. 2.950.000, partenza del 1° agosto L. 3.100.000. Supplemento partenza da Roma lire 25.000.
Visto consolare lire 40.000
Supplemento cabina singola lire 850.000. Riduzione cabina tripla: lire 750.000.
Diritti di iscrizione lire 50.000
L'itinerario: Italia/San Pietroburgo - Valaam - Russia del Nord - Kizhi - Goritsy - Yaroslavl - Kostroma (Anello d'Oro) - Uglich - Mosca/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il pernottamento in cabina doppia, la pensione completa, tutte le visite elencate nel programma nelle

città e nelle isole. Sono previste sulla nave attività di animazione: serate danzanti, spettacoli folcloristici, corsi di russo, di cucina e di fotografia. La quota comprende un accompagnatore dall'Italia.

LA COSTA, LA SIERRA E LA SELVA AMAZZONICA

Viaggio attraverso l'archeologia e la natura del Perù

(minimo 15 partecipanti)

In collaborazione con **KLM**

Partenza da Roma e da Milano il 4 agosto.
Trasporto convolo di linea.
Durata del viaggio 19 giorni (16 notti).
Quota di partecipazione lire 6.050.000.
Itinerario: Italia - Amsterdam/ Lima (Pachacamac) - Paracas - Nasca - Arequipa (Juliac) - Puno - Cusco - Yucal (Machu Picchu) - Cusco - Puerto Maldonado - Lima/Amsterdam/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con voli di linea, pullman privati e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle, la prima colazione ad Amsterdam, la mezza pensione in Perù e un giorno in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGI NELL'INDIA DEL RAJASTHAN

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 26 luglio - 2 e 23 agosto.

Trasporto convolo di linea.
Durata del viaggio 16 giorni (13 notti).
Quote di partecipazione 26 luglio e 2 agosto lire 3.870.000 23 agosto lire 3.430.000
Itinerario: Italia/Delhi - Agra - Jaipur - Mandawa - Bikaner - Jaisalmer - Jodhpur (Ranakpur) - Udaipur (Chittorgarh) - Ajmer - Jaipur - Delhi/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione a Delhi, la mezza pensione ad Agra e Jaipur, la pensione completa nelle altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane di lingua italiana e inglese, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN CINA MONGOLIA

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 11 agosto.
Trasporto convolo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).
Quota di partecipazione lire 4.220.000.

Itinerario: Italia/Pechino - Hobot - Prateria Mongolia - Datong - Taiyuan - Xian - Pechino/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle a Pechino e Xian, in alberghi a 3 stelle a Hobot, Datong e Taiyuan, la sistemazione in yurtu a 4 posti nella Prateria mongola, la mezza pensione a Pechino e la pensione completa nelle

altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN VIETNAM

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 7 agosto.
Trasporto convolo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti).
Quota di partecipazione lire 4.460.000.
Supplemento partenza da altre città (escluse le isole) lire 170.000. Visto consolare L. 60.000.

Itinerario: Italia/Kuala Lumpur - Ho Chi Minh Ville (My Tho) - Danang - Hué - Hanoi (Halong) - Kuala Lumpur/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione ad Hanoi e Ho Chi Minh Ville, la pensione completa nelle altre località, il pernottamento a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita, l'accompagnatore dall'Italia.

L'UNITÀ VACANZE
MILANO
Via Felice Casati, 32
Telefono 02/6704810-844